

TRACCIA 1

Le Giornate della Moda Italiana nel Mondo ci ricordano che la moda è anche cultura” (Vogue)¹

Le Giornate della Moda Italiana nel Mondo sono state presentate a Villa Madama, sede di rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Un’occasione per fare sistema ma anche diffondere la cultura italiana all’estero.

La moda è industria, ma anche cultura. Questo è quello che è emerso la scorsa sera a Villa Madama durante la serata di presentazione delle Giornate della Moda Italiana nel Mondo. Promosse dal Ministero degli Affari Esteri, le Giornate prevedono una serie di iniziative che hanno il fine di valorizzare e supportare la creatività italiana fuori dai confini nazionali.

Perché se è vero che nel nostro paese la moda è al secondo posto per produttività, esportazione e giro di affari e l’Italia ne è il principale produttore mondiale, è anche vero che l’immagine del nostro paese passa anche attraverso la passione di tutti quegli stilisti e direttori creativi che ogni giorno alimentano la creatività nostrana.

La moda non è solo abbigliamento

«La moda italiana non è solo abbigliamento, accessori o gioielli, ma è un’espressione viva della nostra cultura, della nostra identità e della nostra creatività», ha commentato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri On. Antonio Tajani. «Attraverso le nostre creazioni, raccontiamo al mondo una storia fatta di bellezza, tradizione e innovazione. Questo è anche il segreto del successo del settore».

Per questo motivo l’evento è stato anche un’occasione per concretizzare gli impegni istituzionali attraverso un accordo preliminare. Dodici associazioni di settore hanno infatti sottoscritto un Protocollo d’Intesa con il Ministero degli Esteri, basato sulla diplomazia della crescita, per generare un network virtuoso e internazionale. Tra le associazioni firmatarie Camera Nazionale della Moda Italiana, Altagamma, Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici – Anfao, Confartigianato Moda, Confartigianato Orafi, Cna Federmoda, Cna Orafi, Confindustria Accessori Moda, Federorafafi, Confindustria Moda – Federazione Tessile e Moda e Uniontessile Confapi.

La lotta alla contraffazione

«Gli eventi che verranno realizzati in collaborazione con l’organizzazione mondiale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, andranno a beneficio dell’intero comparto – non ultima la lotta alla contraffazione internazionale», ha detto Carlo Capasa, Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, presente alla serata.

E proprio la lotta alla contraffazione è al centro di una strategia congiunta tra il Ministero e la Guardia di Finanza, da sempre impegnata nella difesa del Made in Italy.

«L’Istat parla di 6,7 milioni di italiani che durante la loro vita hanno comprato prodotti contraffatti, consapevolmente o meno», ha dichiarato Giovanna Ceolini, presidente Confindustria Moda Accessori.

¹ **Autore:** Daniele Comunale. **Testata:** Vogue. **Fonte:** Sito web del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. **Data pubblicazione:** 30 gennaio 2025.

TRACCIA 2

La tutela dell'ambiente nella Costituzione italiana¹

L'8 febbraio 2022 è stata approvata definitivamente una proposta di legge volta ad inserire la tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della Costituzione italiana.

Le modifiche effettuate agli Articoli 9 e 41 introducono per la prima volta nella Costituzione una visione di sviluppo sostenibile, che tiene in considerazione le future generazioni. In particolare, il comma introdotto nell'Art. 9 aggiunge la tutela dell'ambiente alla promozione dello «sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica» e alla tutela verso «il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

«[La Repubblica] Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.»

L'elemento chiave è che l'ambiente è qui inteso nella sua accezione più estesa e “sistemica”, ossia abbraccia i concetti di ambiente, ecosistema, biodiversità, intesi come un valore da conservare e valorizzare. Non solo in quanto onere dello Stato verso i suoi cittadini, ma anche in relazione a una responsabilità più estesa, comunitaria, che si inserisce nel solco dell'impegno condiviso verso gli Obiettivi di sostenibilità.

La modifica all'Art. 41, invece, specifica che l'attività d'impresa non può recare danno alla salute e all'ambiente, e così pone le basi per orientamenti di tutela di tipo legislativo.

«L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.»

Queste modifiche articolano in modo più specifico le disposizioni ambientali nella nostra Costituzione, che finora si erano limitate alla menzione della «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali» nell'Art. 117, introdotto con la riforma del Titolo V, approvata nel 2001. Simili interventi di modifica costituzionale, più o meno dettagliati, si sono manifestati in altri Stati europei negli ultimi decenni. I primi esempi si trovano nei testi costituzionali di Spagna (con una primissima menzione nel 1978, Paesi Bassi (1984), Germania (1994), Francia (2005).

Il voto del Parlamento italiano ha elevato l'ambiente ad interesse pubblico fondamentale, primario e assoluto. Il Ministro per la transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha parlato di «una svolta epocale». Lo è per il Paese ma soprattutto per le aziende: chi fa impresa ha da oggi un motivo in più per iniziare ad attrezzarsi per gestire la transizione sostenibile, o continuare a farlo, e trasformare le sfide ambientali, sociali e di governance, in opportunità.

¹ **Autore:** Carlo Cici, Partner e Head of Sustainability Practice, The European House – Ambrosetti.
Fonte: Sito web The European House – Ambrosetti. **Data pubblicazione:** 11 febbraio 2022.

TRACCIA 3

L'Italia in 10 selfie – Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro¹

Il 13 gennaio 2025 è stata presentata l'undicesima edizione del rapporto "L'Italia in 10 selfie", realizzato dalla Fondazione Symbola in collaborazione con Assocamerestero. L'evento di presentazione è stato aperto dall'intervento del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, e ha evidenziato il valore dell'export come leva strategica per la crescita economica e il ruolo della "diplomazia in crescita" nel promuovere le eccellenze italiane nel mondo. Il rapporto illustra i primati italiani, spaziando dal settore dell'economia circolare, dove l'Italia è leader in Europa per il tasso di riciclo, a quello delle energie rinnovabili, al cosiddetto acciaio verde, fino all'agricoltura sostenibile, dove il nostro Paese eccelle per numero di aziende certificate e prodotti di qualità. Tra le altre eccellenze emergono il turismo congressuale, con un ruolo di primo piano in Europa, e l'industria farmaceutica, che registra una crescita record dell'export e una forte presenza innovativa. Inoltre, l'Italia detiene il primato mondiale per i Siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO, con 60 luoghi riconosciuti che testimoniano il suo patrimonio culturale e naturale senza eguali.

Questi risultati dimostrano come l'Italia, forte di un modello economico fondato su qualità, sostenibilità e innovazione, sia in grado di affermarsi come leader in settori tradizionali e innovativi. Dal rapporto di Fondazione Symbola emerge un'Italia che sa guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici, una terra di eccellenze capace di ispirare e innovare, mantenendo un legame profondo con i suoi territori e la sua cultura.

L'Italia in 10 selfie racconta ogni anno alcuni primati del Paese, spesso poco conosciuti o sottovalutati, che delineano i tratti di un'economia più a misura d'uomo e per questo più capace di futuro. Dati che evidenziano come grazie ad un processo di riconversione qualitativa del sistema produttivo nazionale, alimentato da legami con le comunità e i territori, innovazione, sostenibilità, bellezza, sia aumentato il valore delle nostre produzioni e la loro competitività nell'export. È il caso dell'agroalimentare, con l'Italia che conferma sempre più la sua leadership nelle produzioni di qualità, o della farmaceutica, dove l'export italiano cresce più che negli altri Paesi. O dell'industria siderurgica italiana, tra le prime al mondo per livello di decarbonizzazione grazie alla produzione di acciaio verde, supportata da campioni come Arvedi – prima grande acciaieria al mondo certificata a zero emissioni nette di anidride carbonica – e Feralpi, che ha messo in campo un ingente piano di investimenti sulle energie rinnovabili. E in Sicilia è in costruzione l'impianto di produzione di moduli fotovoltaici bifacciali più grande d'Europa. E sono ancora la qualità, efficienza e bellezza made in Italy i fattori che rendono l'Italia prima nell'export di giostre e attrezzature per parchi divertimento: sono italiane molte giostre dei principali parchi divertimento del mondo, da Coney Island a Singapore. Una bellezza alimentata anche dal grande patrimonio storico culturale diuso nel Paese: l'Italia conta il più alto numero di siti riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

¹ **Fonte:** Sito web del Consolato d'Italia in Adelaide (Fondazione Symbola). **Data pubblicazione:** 24 gennaio 2025.